

# ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1862



**EUROGOMME**.org  
 Gli specialisti del Mestiere  
 VIALE KENNEDY 8/10 (DISTRIBUTORE 08)  
 80125 - FURIGROTTA (NA) PER INFO: 338 77 89 743 - 081 621335  
 Via SERVIO TULLIO 50/52 - 80126 NAPOLI TEL. 081 24 12 164  
 info@eurogomme.org

CAMORRA MASSIMO DI CATERINO SI NASCONDEVA A FRANCOLISE A CASA DI UN INSOSPETTIBILE. ERA IL VICE DI ZAGARIA

## Casalesi, in cella l'ultimo boss

### Superlatitante stanato in un bunker tecnologico nascosto dietro un box doccia



**FRANCOLISE.** Si nascondeva in casa di un insospettabile, a Sant'Andrea del Pizzone, frazione di Francolise. Ma questo non è bastato a Massimo Di Caterino (nella foto). 40 anni luogotenente del boss Michele Zagaria, per sfuggire alla cattura. I poliziotti casertani sono arrivati a lui pedinando la moglie. Si nascondeva in un bunker a cui si accedeva attraverso una porta occultata nel box della doccia. Aveva una pistola, diecimila euro e attrezzature per individuare videocamere e microspie. PRIMO PIANO ALLE PAGG.2 E 3

#### L'INTERVENTO

### Politica predatoria e risposte cristiane

di Luigi Merola

**I**ori si è tenuta alla mostra d'oltremare di Napoli una tavola rotonda organizzata dall'Associazione Cristiana Artigiani Italiani dal titolo: "L'impegno dei cattolici per la buona politica e la cultura della legalità". Di fronte alla deriva in cui versa la politica c'è bisogno dell'impegno dei cattolici. È la dottrina sociale della Chiesa che lo chiede. Il presidente **SEQUE A PAG.4**

#### L'OPINIONE

### Montismo meglio del berlusconismo

di Giuseppe Cacciatore

**S**i ha voglia a dire che l'Italia viaggia nelle ultime posizioni di quasi ogni classifica delle grandi nazioni: così è nell'economia, nella scienza, nell'efficienza della pubblica amministrazione, nella conservazione dei beni artistici e culturali, nella salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, e così via di questo passo. Ma c'è una specialità nella quale gli italiani **SEQUE A PAG.4**

AL SAN PAOLO STASERA LA VITTORIA VALE IL PRIMATO

## Torna il vero Napoli per battere l'Udinese



### Obbligati a vincere

di Mimmo Carratelli

**E**d eccolo qua il Napoli "fresco fresco", risparmiato in Europa League per sfondare in campionato. eccoli i titolari riposati e pimpanti che devono abbattere l'Udinese stasera al San Paolo e non mollare la presa sulla Juventus. Ecco la "prova del nove" che si pensa solo al campionato e che il turnover per un Europa minore è cosa giusta (ma c'è un ripensamento). L'Udinese, povera stella, ha fatto grandi cose a Liverpool, soffrendo e vincendo senza turnover. **SEQUE A PAG.19**

**NAPOLI.** Si accendono le luci del San Paolo stasera per gli azzurri. La squadra partenopea è chiamata a rifarsi contro l'Udinese dalla sconfitta di giovedì in Europa League. Mazzarri schiera il Napoli vero per battere i friulani e restare in vetta alla classifica a prescindere dal risultato della Juventus che nel pomeriggio farà visita al Siena. Mazzarri ha chiesto ai suoi una prova di forza: «Rivoglio i soliti guerrieri contro una delle avversarie più difficili del momento». Sarà una sfida a distanza tra i due bomber Cavani (nella foto) e Di Natale. **NELLO SPORT**

PARLA L'EX SAGGESE: TROPPI ERRORI

## «Comune vicino al crac, la colpa è del sindaco»



Michele Saggese, ex assessore

**NAPOLI.** Michele Saggese, ex-assessore al Bilancio della giunta Iervolino, non ha dubbi: le responsabilità dell'amministrazione di Magistris sulla situazione disastrosa dei conti del Comune di Napoli sono gravi e molteplici. Errori tecnici, come la decisione di sfiorare il Patto di stabilità che impedisce adesso al Comune di accendere mutui per calmierare la situazione e pagare gli stipendi. Ma anche una riduzione delle entrate dovute al peggioramento della riscossione. In questa situazione la soluzione è solo una: accettare il piano di rientro dal debito offerto dal Governo. Intanto i consiglieri comunali sono a Roma per protestare contro il decreto che non salva Napoli. **PRIMO PIANO A PAG.4**

IL PERNACCHIO

## Ma è fernuta 'a zezenella

di Benedetto Casillo

**«O pernacchio non è un suono. 'O pernacchio è rivoluzione, è libertà. 'O pernacchio è 'a voce d' 'a gente ca nun tene voce. 'O pernacchio è un calcio in culo a tutt' 'e putiente».**

**«S**anta Chiara: dopo arrubato mettettero 'e sparte 'o fiero», così recita un pungente proverbio napoletano. «Meglio tardi che mai», cerca di indorare la pillola un altro adagio popolare. Capito di che si parla? Esatto, degli ultimi scandali politici e delle misure messe in atto dal governo Monti, per cercare di mettere qualche pezza all'incresciosa situazione. Che scuorno, che vergogna! **SEQUE A PAG.4**

DENUNCIATO PER LESIONI, 48ENNE SI PENTE E CHIEDE SCUSA

## Scampia, parroco e sacrestano aggrediti in chiesa e picchiati

**NAPOLI.** L'aggressore di don Vittorio Siciliani e di un suo collaboratore, a sorpresa, ieri mattina si è recato nella parrocchia della Resurrezione (nella foto) in piazza della Libertà a Scampia, per chiedere scusa. Ma il gesto non lo ha salvato da una denuncia per percosse e lesioni. Il 48enne nella tarda serata di venerdì era entrato nella parrocchia a Scampia e aveva picchiato selvaggiamente il parroco, di 80 anni, e il sacrestano. Il sacerdote e il suo collaboratore erano stati trasportati sanguinanti, a causa delle ferite alla testa, al pronto soccorso dell'ospedale Cardarelli. Poi il pentimento. Ma i poliziotti del commissariato di zona lo avevano già identificato. Ex tossicodipendente ed ex alcolista, ha detto di aver perso la testa ma di non aver voluto fare del male a nessuno. **IN CRONACA**



## il Giornale di Napoli

BLITZ DEI CARABINIERI A BAGNOLI

### ARMI CARICHE E DROGA IN CASA, PRESA COPPIA DI INSOSPETTIBILI

In casa, in via D'Alessandro nel quartiere Bagnoli, nascondevano due micidiali pistole cariche e un piccolo quantitativo di droga. Così le manette sono scattate ai polsi di una insospettabile coppia di coniugi. Si tratta di Mario Luongo, 37 anni, e Roberta Sorrentino, 29 anni, gestori di una rosticceria. La donna è rimasta agli arresti domiciliari perché deve accudire i due figli piccoli.

ALFONSO AGNELLO DI TORRE ANNUNZIATA

### REVOCATO IL CARCERE DURO AD UN KILLER DEL CLAN GIONTA

È ritenuto un killer. Un personaggio di spessore nel panorama criminale e soprattutto un capo, reggente della cosca dei Gionta. Fu anche accusato di essere tra gli assassini del giornalista Giancarlo Siani, anche se poi fu proscioltto. Si tratta di Alfonso Agnello, che da qualche giorno ha avuto la revoca del carcere duro dove era stato confinato da oltre un anno.

**EUROGOMME**.org  
 Gli specialisti del Mestiere  
 VIALE KENNEDY 8/10 (DISTRIBUTORE 08)  
 80125 - FURIGROTTA (NA) PER INFO: 338 77 89 743 - 081 621335  
 Via SERVIO TULLIO 50/52 - 80126 NAPOLI TEL. 081 24 12 164  
 info@eurogomme.org

**VENDITA ED ASSISTENZA AUTORIZZATA**

DEBCHI IN LEGA SCONTI dal 40% al 70%

**SUPER OFFERTA!!!** Solo da Noi

GENTRO REVISIONI AUTO & MOTO

**C.R.V.**

081.040.10.20

Via Vincenzo Janfolia 308, 80145 Napoli  
 e-mail: crv.srl@virgilio.it - crvsrl@live.it - www.crvsrl.com

**IMPIANTO GPL E METANO SEQUENZIALE**

**€ 599.00** + IVA

segui su Facebook "Crv dei fratelli Pescatore"

LANDIRENZO

CRV ti regala una vacanza! In omaggio su ogni impianto un soggiorno per 4 persone con IPERCLUB!



**PALAZZO SAN GIACOMO. «GRAZIE A REALFONZO PERSI 2 ANNI. LE PARTECIPATE ANDAVANO DISMESSE. DISASTRO SU RESIDUI ATTIVI E PATTO DI STABILITÀ»**

VASQUEZ E RINALDI: «IL GOVERNO CI TRATTA COME LA BCE HA TRATTATO LA GRECIA»

## Consiglieri comunali a Roma per protestare contro Monti

NAPOLI. Il decreto Monti, cosiddetto salva-comuni, non salverà Napoli. Stretta tra il rischio del dissesto, che condannerebbe all'incandescenza per 10 anni sindaci e assessori ritenuti responsabili, e la morsa del piano di rientro, l'amministrazione de Magistris ha poca scelta. La decisione arriverà a breve con la presentazione del rendiconto 2011. Intanto, dal consiglio comunale partono segnali al sindaco per accrescere il pressing sul Governo e sul Parlamento, affinché un emendamento ad hoc per Napoli arrivi nel corso dell'iter di conversione in legge del decreto. «Il Decreto Legge - affermano i consiglieri indipendenti Vittorio Vasquez e Pietro Rinaldi - detta condizioni peggiori di quelle imposte dalla Bce

alla Grecia, costringendo l'Amministrazione ad imporre ai cittadini i più alti livelli di tassazione per l'Imu, l'Irpef, la Tarsu; la riduzione delle spese per le Aziende Partecipate con grave pericolo per i loro livelli occupazionali; il blocco del turn-over del personale; il blocco - di fatto - della spesa per il prossimo anno. Occorre mettere subito in campo una forte iniziativa politica, non escluso una manifestazione a Roma guidata dal Sindaco e dalla nostra Giunta con la presenza dell'intero Consiglio Comunale e delle Municipalità affinché, nella trasformazione in legge, si ottengano tutti i necessari cambiamenti per garantire a Napoli l'uscita rapida dalla drammatica situazione finanziaria senza esserne strangolata».

L'INTERVISTA L'ULTIMO ASSESSORE AL BILANCIO DELLA IERVOLINO, MICHELE SAGGESE: «IL BUCO COLPA NOSTRA? CI DENUNCIAMO»

# «Conti, ecco gli errori del sindaco»

di Pierluigi Frattasi

NAPOLI. Michele Saggese, ex-assessore al Bilancio della giunta Iervolino, non ha dubbi: le responsabilità dell'amministrazione de Magistris sulla situazione disastrosa dei conti del Comune di Napoli sono gravi e molteplici. Errori tecnici, come la decisione di sfiorare il Patto di stabilità che impedisce adesso al Comune di accendere mutui per calmierare la situazione e pagare gli stipendi. Ma anche una riduzione delle entrate dovute al peggioramento della riscossione. In questa situazione la soluzione è solo una: accettare il piano di rientro dal debito offerto dal Governo.

**Il Comune di Napoli ha un debito che sfiora i 2 miliardi di euro. Il sindaco de Magistris dice che è colpa delle amministrazioni che si sono succedute dal 1996,**

**in particolare delle ultime consiliazioni Iervolino. Come mai il debito è cresciuto tanto?**  
«Basta leggere i bilanci degli ultimi 4 anni per accorgersi che non è così. Dal 2008 il debito non è cresciuto, ma è oscillato tra 1,6 e 1,7 miliardi di euro. Anzi, nel 2010, quando ero assessore al Bilancio, è sceso di 100 milioni. Il problema semmai è la riscossione, che nell'ultimo anno e mezzo è peggiorata».

**In che senso?**  
«Il Comune non riesce più ad incassare come prima. La riscossione è rallentata a causa della crisi economica che grava sulle famiglie che non riescono a pagare le bollette. Il Comune si trova a dover cancellare una montagna di residui attivi che non può o che non vuole riscuotere. De Magistris evidentemente non ha voglia di aggredire quella parte di cittadinanza e quindi preferisce accu-

sare gli altri e chiedere aiuto al Governo».

**L'assessore al Commercio, Marco Esposito, dice che «fino al 2010 Napoli spendeva ogni anno 200 milioni coperti con false entrate». Che significa?**  
«È un'evidente bugia. Significherebbe che io, e prima di me Realfonzo e Carullo, avremmo fatto i bilanci falsi. Se è così, ci deve denunciare alla Procura della Repubblica. E noi ci difenderemo dimostrando che quei bilanci erano veri. E' chiaramente un'accusa generica e priva di fondamento. In realtà, ci sono gravi responsabilità compiute dall'amministrazione de Magistris e dall'ex assessore al Bilancio Realfonzo».

**Quali?**  
«Perché si è rallentata la riscossione dei debiti lasciando cadere in prescrizione ulteriori crediti che adesso vengono cancellati? Mi risulta, anzi,

che stiano cancellando anche residui non prescritti. È una scelta politica, non tecnica. C'è poi un approccio populista e demagogico al problema economico della città. Le partecipate vanno dismesse. Realfonzo, invece, voleva tenere Terme di Agnano ed altre società. Annunciano la fusione di Metronapoli, Ann e NapoliPark, ma poi non la fanno, poiché richiede un esborso iniziale che non possono permettersi. Infine, il Comune si è legato le mani da solo decidendo di sfiorare il patto di stabilità. Una scelta sbagliata, perché non ha potuto poi contrarre mutui e adesso se ne vedono le conseguenze con la crescita della tensione sociale. Insomma, con Realfonzo la città ha perso due anni. Il Comune rischia il dissesto?»

**«Non credo ci siano le condizioni, così come non c'erano nel 2010, altrimenti de Magistris e Realfonzo l'avrebbero già dichiarato, visto che**

**hanno l'obbligo di legge. Non mi sembra che vogliano farlo nemmeno col prossimo rendiconto».**  
Come si spiega il ritardo nell'approvazione del rendiconto 2011?  
«È legato alla cancellazione dei residui attivi che porterà un disavanzo che dovrà, poi, essere coperto, secondo il decreto del Governo, entro i prossimi 10 anni».

**Il decreto Monti sarà sufficiente?**  
«È una sorta di maxi-condono mascherato per i cittadini napoletani, per cancellare 800 milioni di residui attivi. I 100 milioni che arriveranno sono una goccia nel mare, ma l'assessore Palma, che è professionista di grande qualità ed intelligenza, saprà fare di necessità virtù».

**Con quella cifra non ci si paga nemmeno un mese di spesa corrente del Comune, però...**

«Ma la spesa corrente è in equilibrio, altrimenti non avrebbero potuto fare il bilancio di previsione. Quindi i 100 milioni servono soltanto a pagare il debito precedente».

**Meglio accettare l'offerta del Governo, che dichiarare il dissesto?**  
«Sì, non c'è dubbio».

**Non è preoccupato che gli ispettori ministeriali stiano controllando i bilanci del Comune dal 2007 al 2011?**  
«No, non ho nulla da temere dagli ispettori. Anzi, sono felice di poter dimostrare che il problema non era nella competenza tecnica dei bilanci. Il Comune di Napoli ha sofferto nell'ultimo decennio di una grandissima crisi di liquidità, come altri 8 mila comuni italiani. È stata la conseguenza di una scelta politica dell'ex ministro al Bilancio Tremonti di stringere all'angolo gli enti locali pur di salvare le casse statali».

SEGUE DALLA PRIMA

## Politica...

dell'Acai, Dino Ferrone, nel suo intervento alla presenza delle massime autorità civili, militari e religiose, lo ha sottolineato: «I cristiani si sono allontanati dal messaggio evangelico e non si sono fatti essi stessi messaggeri». Ritornare al messaggio evangelico in cui impariamo ad essere responsabili della cosa comune e assumerci le nostre responsabilità. Non sempre, in questi giorni, abbiamo assistito ad esempi di buona politica. Ci sono scandali non solo nella Regione Lazio, ma ben presto scoppiarono anche nella nostra regione. Indagini che porteranno alla luce una politica predatoria. Eppure è necessaria la buona politica, anzi Ferrone parlava di una "carità politica". Non si può far a meno della politica, senza di essa c'è il vuoto, il caos, c'è una deriva autoritaria. Il vice sindaco Tommaso Sodano intervenne ai lavori ha sottolineato che «se la politica mette da parte i servizi essenziali alla persona umana diventa una polveriera». Napoli può diventare una polveriera e per questo il Comune di Napoli mette a disposizione parte del suo patrimonio immobiliare sottratto alla società per percorsi in attività sociali e artigianali. Il cardinale Crescenzio Sepe ha denunciato il male di Napoli che si chiama "discussione". Ecco è la causa di tutti i mali. Anche la Curia di Napoli per dare un suo contributo concreto, perché i napoletani hanno la testa piena di parole, ha messo a disposizione dei giovani discoccupati alcuni capannoni per l'artigianato, quale la sartoria, la ceramica, la pelletteria. Trecento giovani così troveranno un posto di lavoro dignitoso. Ancora una volta vediamo il volto più bello della Chiesa che si fa povera con i poveri e spezza per loro il pane quotidiano. La persona umana diventa il centro nodale di tutta la pastorale della diocesi. Perciò le istituzioni devono fare di più. C'è bisogno di valori e di verità. La politica deve ritornare ad un linguaggio di verità. Siamo sicuri

che per la città di Napoli ci attendono anni difficili, ma noi cittadini saremo così attenti a non tollerare più un errore della politica predatoria. Alcuni rappresentanti delle forze dell'ordine, polizia e carabinieri insieme a rappresentanti della magistratura, hanno chiesto che il lavoro delle tante indagini contro la camorra e la cattiva politica abbiano il supporto della collettività. «L'impegno di chi combatte l'illegalità può essere vanificato se non è supportato dai cittadini», ha concluso il sostituto procuratore Celeste Carrano. Non si tratta di far nascere un nuovo partito dei cattolici, ma c'è bisogno di una partecipazione dei cristiani in prima linea nella pubblica amministrazione. Non esiste da una parte la fede e dall'altra l'impegno pubblico, il cristiano è chiamato a vivere i valori del Vangelo nella sua totalità e interezza. C'è urgenza di una rinascita morale in tutti i settori.

## Montismo...

certainamente vantano un invidiabile primato: la capacità e la fantasia nel creare originali modelli politici, tanto nella loro ideazione quanto nella loro dimensione pratica. L'Italia ha il triste primato di aver inventato il fascismo (purtoppo ben presto imitato e adottato in altre nazioni), di avere con largo anticipo, rispetto ai movimenti contemporanei, creato il partito dell'«Uomo Qualunque» che portò in Parlamento nel 1946 ben 30 deputati, di avere dato vita, con la Lega, a uno dei primi partiti europei territoriali e secessionisti, di avere, infine, creato un sistema di potere politico e di organizzazione del consenso come il berlusconismo, durato quasi un ventennio e non ancora definitivamente tramontato. Ora pare sia venuto il momento del «montismo», un fenomeno alla cui genesi e alla cui fenomenologia la «Repubblica» ha dedicato ben due pagine centrali del numero del 4 ottobre passato. Ora, al di là

delle amplificazioni retoriche e delle note di costume (dal loden al trolley, dall'inseparabile cravatta al frugale panino durante le riunioni flume), vi sono alcune analisi su cui è utile ed istruttivo soffermarsi. In primo luogo occorre capire che il montismo nasce e si consolida innanzitutto nel senso comune di tutti coloro che hanno percepito la radicalità della transizione dal modello volgare e pacchiano di Berlusconi a quello sobrio e signorile di Monti. Non dimentichiamo che è proprio grazie allo stile Monti (oltre che alla sua notorietà negli ambienti finanziari mondiali) che l'Italia ha evitato in extremis il baratro della bancarotta ed ha riacquisito credibilità nella politica europea. Ma, come giustamente ha osservato Carlo Galli, dietro la differenza di stile, dietro il passaggio dalle paillettes al loden, vi è la rappresentazione di una netta antitesi tra la politica come populismo (il leader che si identifica col popolo e che vive con e per il popolo) e la politica come competenza e come capacità tecnica di affrontare e risolvere i problemi. Si dirà che sia l'uno che l'altro modello presentano elementi di antipolitica, ma a conti fatti è il modello montiano quello meno pericoloso, giacché è in ogni momento sfiduciable dal parlamento che lo ha eletto. Ci sono poi i «montismi» che nascono dalle diverse e contrastanti interpretazioni dei contenuti concreti della politica del governo, giudicate dai moderati come l'unica via per uscire dalla crisi e per ridurre il debito senza intaccare gli interessi della grande e media borghesia e, all'opposto, dalla sinistra come un male necessario e transferito al quale deve succedere una diversa politica economica e sociale fondata sulla crescita e sull'equità. Quale che sia lo scenario delle prossime settimane e quale che sia la decisione di Monti sul suo impegno politico futuro (diretto con una presenza in campagna elettorale o indiretto con una sua ritorsione in campo col nuovo

parlamento), ciò che dovrebbe costituire il vero punto di riferimento per la salute delle nostre istituzioni democratiche, così drammaticamente vulnerate e infangate dal dilagare della corruzione, è aver chiaro e distinto il discrimine tra la politica dei partiti e la politica dei tecnici, tra la politica della responsabilità diretta di chi è chiamato a governare dalla maggioranza degli elettori e la politica dell'amministrazione usata come un grimaldello per scardinare ed immeritare la politica del confronto sociale e democratico tra partiti, sindacati, associazioni imprenditoriali, terzo settore, volontariato. La sfida che è dinanzi al nostro paese mi pare del tutto chiara: da un lato il ritorno ad una sana e democratica dialettica politica che si esprime in un programma di governo legittimato dal voto; dall'altro la riproposizione di una ideologia dell'emergenza e delle sue malattie, la cui guarigione è da rimettere nelle mani dei tecnici e dei sapienti. Personalmente preferisco di gran lunga la prima opzione, ma non demotivo la seconda, perché al di là di questi due scenari si profila la minaccia di un voto populista e demagogico, e forse anche berlusconiano in nuove vesti. Onestamente si sarebbe più gravi lettura che possa capitare».

## Ma è...

Toccato veramente il fondo. Veramente? Beh, con i politici che ci ritroviamo non si può mai dire. Chiste so' capace 'e qualunque papocchio. Trastole e cofecchie. Mbruglie a mappate. Soldi a palate. L'albero della cuccagna oggi si chiama Regione. Centocedra o centrosinistra, la magagna è bipartisan. Una mezza dozzina le regioni sotto il mirino della Giustizia. Come le classiche ciliegie... una tira l'altra. Denaro pubblico usato per interessi personali o sperperato senza ritengo alcuno. Certamente eclatante il caso Lazio. O fatto è grosso, grosso assaje. E non solo per la mole del principale

protagonista. Per carità, tutti innocenti fino a prova contraria... ma si parla di conti milionari, case, tante case, macchinoni per la neve in città, feste, cene, regali e rose rosse e una caldaia. E proprio la caldaia ha fatto molto rumore. Forse perché poco romantica. Stona una caldaia con i regali e le rose rosse. Eppure proprio la caldaia ha stuzzicato la fantasia di molti giornalisti. A Roma, dunque, lo scandalo più scabroso, ma anche al centro, al nord e al sud le regioni si sono trasformate in vere e proprie isole del tesoro. Stipendi d'oro, vitalizi, identità, e rimborsi. Benzina, viaggi, trasferte. Un tot a chilometro. Eh, ma nu tot esagerato! Consigliari con doppie e triple residenze, domicili ballerini... ma il più lontano possibile dalla sede di lavoro. Lavoro! Vari e propri giri del mondo mensile. E tutto in nome del rapporto con l'elettore e il territorio. Elettore e territorio, il binomio ricorrente nelle giustificazioni dei politici colti in fallo. Na litania! Mai si

era visto tanto attaccamento. Un amore viscerale a volte non ricambiato dal cittadino ingratato verso il suo rappresentante che butta il sangue per essergli vicino. «A carne a sotto, e maccarone a cappa! Voi da quanto tempo non avete il piacere di vedere il politico che avete votato ultimamente? Anni! Da quando venne a chiedere umilmente il vostro voto. E solo allora se fanno vede! In tempo di elezioni. Na brutta aria. La gente non ne può più. E allora il governo è intervenuto. Tagli, risparmi, riduzioni; basta benefici. Controlli e trasparenza. È fermata 'a zezenella. O almeno dovrebbe finire. Applausi e battimanti. Tutti d'accordo. Compresi gli stessi politici. Cessanti verginelli. Ipotici! Perché certi interventi non li hanno fatti loro prima? E dov'erano, quando loro colleghi s'abbuffavano alla faccia della gente costretta invece a dirsi scari? Domande senza risposta. E scoppiano 'e pennacchie.

## ROMA

Quotidiano di informazione fondato nel 1982  
organo del movimento politico/culturale "Mediorano"  
Fondatore nuovo serie Giuseppe Totarello

**Direttore responsabile**  
Antonio Sasso

**Editore**  
Edizioni del Roma Società Cooperativa a r.l.  
00186 Roma, Corso Vittorio Emanuele II, 21  
tel. 06/69924018 - fax 06/69979991

Registrazione Tribunale di Napoli n° 4608 del 31/01/1995 Registro Nazionale della Stampa n° 5521 del 04/09/1995 - ISSN 1120-3475  
la nostra benefici di contributi dovuti di cui alle legge n° 350/90 e successive modifiche ed integrazioni

**Redazione**  
via Chiancone, 7 - 80121 Napoli  
tel. 081/2458220  
fax 081/2458209 - 081/2451104

**Pubblicità**  
AdMedia Ads Srl  
tel. 081/2458200  
tel. 081/2458220  
fax 081/2451104

**Stampa**  
Sitem S.p.a.  
Viale delle Industrie, 5 - 84068 - Frisciano (SA)

**Abbonamenti Italia**  
(validi in vigore del 1° agosto 2006)  
12 mesi 7 numeri: 235 Euro - 6 numeri: 200 Euro  
6 mesi 7 numeri: 120 Euro - 6 numeri: 103 Euro  
Abbonamento biennale: 500 Euro - Scadenza: 775 Euro - Copie arretrate: 1,80 Euro  
versionamento su c/c. 36210383 intestato a:  
Edizioni del Roma Soc. Coop. a r.l.  
via Chiancone 7 - 80121 Napoli

A licita e Precida in vendita obbligatorio a 1,20 Euro con "Il Gallo"

ESTRAZIONI DEL LOTTO	
sabato 6 ottobre 2012	
NAZIONALE	84 8 38 49 66
BARI	34 1 74 61 89
CAGLIARI	73 54 22 71 39
FIRENZE	34 27 11 58 29
GENOVA	38 58 48 4 14
MILANO	46 17 86 27 70
NAPOLI	13 90 20 62 56
PALERMO	30 59 72 18 75
ROMA	18 25 69 44 77
TORINO	31 77 32 61 46
VENEZIA	76 58 42 22 19
60 e LOTTO	
1 13 17 18 22 25 27 30 31 34	
38 46 54 58 59 73 74 76 77 90	
SUPERNAZIONALE	
13 - 40 - 41 - 56 - 82 - 87 - JOLLY 74	
MONTEPREMIO EURO 4 136 136 136	
NESSUN "SEI" JACKPOT	€ 56.541.496,69
NESSUN "CINQUE +1"	€ -
AI 7 "CINQUE"	€ 52.586,41
AI 860 "QUATTRO"	€ 437,87
AI 35.883 "TRE"	€ 26,85
SUPERSTAR 47	
NESSUN "CINQUE STAR"	€ -
AI 6 "QUATTRO STAR"	€ 43.387,00
AI 165 "TRE STAR"	€ 2.065,00
AI 2.801 "DUE STAR"	€ 108,00
AI 18.647 "UNO STAR"	€ 16,00
AI 45.647 "ZERO STAR"	€ 5,00